COLLEGAMENTO TARANTO

http://members.xoom.it/zagar/siulp

LUGLIO 2000 NR.28

SINDACATO ITALIANO UNITARIO LAVORATORI DI POLIZIA
SEGRETERIA PROVINCIALE - C.so Italia n. 156 - TEL. (099) 7305070
SUPPLEMENTO MENSILE A «COLLEGAMENTO SIULP» NOTIZIARIO DELLA SEGRETERIA NAZIONALE SIULP - VIA VICENZA, 26 - 00185 ROMA - REG. TRIB. DI ROMA N. 128/82
sito internet http://members.xoom.it/zagar/siulp/ e-mail: siulptaranto@libero.it

IL SEGRETARIO GENERALE RIBADISCE AL QUESTORE LE POSIZIONI POLITICHE DEL SIULP DI TARANTO

di Franco STASOLLA

Con grande mortificazione dobbiamo prendere atto della risposta del Questore ai due comunicati recentemente divulgati dal S.I.U.L.P. di Taranto in merito a due importanti aspetti, la tutela del personale in materia di mobilità e la specializzazione professionale nel rilevare tecnicamente sinistri stradali a prescindere dalla loro gravità.
Esaudiamo la preghiera del Questore di portare a conoscenza dei nostri iscritti il suo pensiero, lo facciamo allegando integralmente la sua lettera, anche al fine di consentire ai nostri associati di comprendere meglio le ragioni della nostra insoddisfazione e pertanto specifichiamo:

a) Nell'incontro a cui erano presenti anche altre OO.SS., si era ribadito che finalmente la mobilità del personale, ora poteva essere fatta in maniera trasparente e legale.

Piaccia oppure no al Questore, questa è una grande offesa fatta innanzitutto alla categoria dei Questori cui egli stesso appartiene, poiché presuppone che i suoi predecessori non si siano ispirati agli stessi principi di buon andamento della P.S., e ribadisco, sono principi già conosciuti in questa provincia e non una novità dell'attuale Questore.
Valutiamo come di circostanza le parole di apprezzamento verso il precedente Questore e non modifichiamo il nostro convincimento tutt'altro che malizioso alla prova dei fatti, poiché se così fosse stato realmente, ben poco sarebbe da cambiare nella continuità degli ottimi rapporti preesistenti tra S.I.U.L.P. e Dirigenza, di cui si è preferito in un colpo solo cancellare.
Se il Questore per quanto appena scritto, non ha riguardo per la sua categoria, consenta al S.I.U.L.P. di difendere la propria, ovvero tutti coloro appartenenti ai ruoli della P.S. tarantina, a prescindere dalla loro funzione e qualifica, che sono stati soggetti (e non oggetto) di mobilità, con le loro aspettative ed i problemi tanto d'incarico che di famiglia, con i sacrifici e le rinunce proprie, con le sofferenze ed i disagi che il personale con dignità a volte rapporta ai propri rappresentanti sindacali i quali con equità cercano e suggeriscono soluzioni possibili, senza per questo cadere nel consociativismo o peggio ancora nell'illegalità peggiore.
A questi colleghi sarebbe stato meglio chiedere scusa, poiché nessuno di loro è criminale per aver ottenuto un trasferimento, che solo da oggi, per qualcuno sarà "legale nella trasparenza".
Quale lezione può venire da chi, in una volta sola ha superato già il limite irriguardoso ed offensivo che normalmente si concede ai Questori in transito a Taranto, nei confronti della (considerata sempre erroneamente) propria truppa?
Il voltare pagina per noi del S.I.U.L.P. è migliorare la nostra Amministrazione, il servizio reso ai cittadini, le condizioni di vita e di lavoro dei poliziotti a cui và riconosciuta dignità piena di persone e non di numeri.
E spiace constatare che il Pensiero espresso dal Questore strida con quanto annunciato, e non spetta a noi sindacare nel dubbio, di fatto la stessa persona si contraddice.
Comunque di questa importante (evidentemente solo per noi del S.I.U.L.P.) questione nessun cenno è fatto nella lettera allegata.
Attendiamo con ansia tutte le comunicazioni di reato che saranno fatte all'A.G. dal Questore, o da un suo incaricato in merito ai precedenti movimenti illegali.

b) Sorvolando sui principi di cui il punto a) rimane un aspetto non marginale, e cioè vengono indicati dal Questore i criteri a cui si atterrà nei prossimi trasferimenti, naturalmente escludendone la paternità, dato che pare, derivano da disposizioni legislative (non vengono citate quali) o da accordi sindacali a livello nazionale (quali?), comunque (pare sempre) che non saranno iniziative arbitrarie, e questo è già qualcosa.

Tutto sta a capire se il Sindacato deve servire a trasmettere nelle proprie bacheche la "comunicazione successiva", senza poter effettuare un controllo "vero" che gli compete.
Forse al Questore sfugge questo particolare o è dubbio sul ruolo che il sindacato deve svolgere, se compete oppure no un controllo, noi del S.I.U.L.P. subordinatamente ci scusiamo di esistere.
Non da ora siamo invisi a chi non vuole dare conto a nessuno e non accetta di essere controllato. Ed è proprio strano il fatto che nella stessa lettera, nelle conclusioni, si afferma il rispetto della funzione del sindacato, mentre nella premessa della stessa c'è il tono del Caporale di giornata che spiega ai cretini chi è il Questore: ciò fa rimpiangere il contributo di questa provincia alla politica nazionale del Segretario Generale del S.I.U.L.P. Oronzo Cosi a sostegno della nostra dirigenza.
Non deve preoccuparsi il Questore siamo fermamente equi, riconosciamo il Suo ruolo alla stessa maniera in cui viene riconosciuto il nostro, e allora non stupisce se i nostri comunicati non piacciano. Per il S.I.U.L.P. il riconoscimento dei ruoli ha ben altro significato politico, e consideriamo già questa problematica seria e concreta, anzi di principio.
Ed è proprio il disconoscimento del ruolo sindacale che porterà ad un aumento del contenzioso amministrativo del personale da noi rappresentato, oltre ad una caduta d'immagine per l'Amministrazione della P.S. per le inevitabili conseguenze sull'opinione pubblica e sui media che il S.I.U.L.P., con metodo e nel merito, saprà condurre.
Ma veniamo al merito.
Il Questore cita i seguenti criteri (specificando l'esclusività della competenza):

1. L'individuazione delle priorità da soddisfare;
2. le modalità;
3. la distribuzione e la scelta del personale da impiegare nei vari settori e quindi i movimenti del personale;
4. incentivare la mobilità interna;
5. accrescerne la professionalità;
6. stimolare l'interesse per evitare incrostazioni;

segue a pag. 2 ➥

7. collocare il personale nel posto in cui può dare il migliore contributo all'Amministrazione nell'interesse della collettività;
8. le capacità;
9. le attitudini;
10. le qualità personali del dipendente;
11. eventuali aspirazioni (del dipendente);
12. domanda rivolta al Questore che può fare in qualsiasi momento;
13. requisiti particolari per determinati uffici;
14. nei trasferimenti dalla Questura ai Commissariati e viceversa: rispetto della priorità dell'istanza o di anzianità del poliziotto in relazione alle effettive esigenze dell'Ufficio presso cui dovrà essere trasferito ed alla qualifica posseduta;
15. motivi di opportunità per situazioni di incompatibilità che ne sconsiglino il trasferimento;
16. L. 5/2/92 n. 104.

Lascio a voi tutti ogni considerazione, rimettendo agli organismi statutari la valutazione politica dei criteri indicati dal Questore.

Non mancherà il contributo del S.I.U.L.P. nel chiarire i seguenti criteri con la controparte, di integrarli o limitarli. Solo dopo, dall'arbitrio (in cui oggi siamo) si potrà passare ad una applicazione discrezionale dell'Amministrazione dei criteri condivisi e noti agli aventi diritto.
Il Questore sbaglia pure quando constata che il S.I.U.L.P. mostra resistenza, poiché la nostra resistenza non riguarda i principi (molti che riguardano la tutela del dipendente non vengono nemmeno citati a fronte dello sbilanciamento unilateralmente arbitrario), bensì l'applicazione di criteri che consentano di fare, per lo stesso caso, tutto ed il contrario di tutto.

c) Per quanto riguarda la presunta sconfessione della linea politica della Segreteria Nazionale o del Segretario Generale Dr. Oronzo Cosi, non è un problema per questa struttura invitare a Taranto il Segretario Generale, il quale a termine di un'assemblea generale da noi appositamente convocata e con nostra soddisfazione, potrà spiegare (non a noi) erronei convincimenti e maliziose interpretazioni.

d) Per quanto ci riguarda, tutto ciò che avviene sul territorio provinciale rientra nell'ambito delle sue responsabilità, non solo quello discrezionale di fare i movimenti del personale. Spetta al Questore far eseguire le proprie direttive e fare in modo che i suoi collaboratori ne diano conto, altrimenti si comprende che con il nuovo Questore, qui a Taranto ognuno può fare ciò che gli pare, nella speranza di non incappare in qualche comunicato sindacale del S.I.U.L.P.

A prescindere da ciò, le considerazioni generali che neanche s'intravedono nella citata disposizione del dirigente della Volante, sono pura demagogia, certamente spetta alla Polizia di Stato risolvere tutti i problemi del mondo: per questo noi siamo qui con stipendi da calciatori, e suggeriamo al Questore una nuova direttiva ai colleghi della Volante che ci preservi da un eventuale ritardo nelle comunicazioni della Protezione Civile nella prevenzione dei terremoti o di alluvioni; si obblighino i colleghi ad ogni turno di servizio a mettere l'orecchio per terra per vedere se la terra trema, e a fine servizio di allungare la mano fuori dalla volante per vedere se piove… sicuramente spetta alla Polizia di Stato proteggere e prevenire, ma questa volta la cittadinanza la lettera di compiacimento la deve a noi per la bella pensata!

Il Questore ci deve scusare di esistere… la polemica è inutile e dannosa già, ma quando si semina vento si raccoglie tempesta. Anche a noi spiace non avere occasioni di compiacimento o di sostegno all'azione istituzionale dell'Amministrazione, ma questa non può essere garantita a qualsiasi costo sulla pelle del personale, se altri che oggi plaudono e lo vogliono fare, si accomodino pure, noi del S.I.U.L.P. ci apprestiamo a fare il nostro dovere sino in fondo, e anche se con rammarico, dobbiamo usare metodi che pensavamo appartenere al passato per l'acquisizione politica e sociale del nostro ruolo oggi negato nei fatti al di là di quanto si legge nella nota del Questore.

Fraterni saluti.

RIPORTIAMO DI SEGUITO LA LETTERA CHE IL QUESTORE DI TARANTO, DOTT. NICOLA D'AGOSTINO HA INVIATO AL SEGRETARIO GENERALE PROVINCIALE

IL QUESTORE DELLA PROVINCIA DI TARANTO

li, 2 luglio 2000

Al Sig. Segretario Provinciale S.I.U.L.P.
T A R A N T O

Egr. Sig. Segretario,
in riferimento al Suo comunicato del 30 giugno relativo ai movimenti interni del personale, ritengo, nei precedenti incontri avuti con la S.V. e con i rappresentanti delle altre OO.SS., di aver sufficientemente chiarito i principi ed i criteri a cui mi atterrò. Principi e criteri che non sono frutto di una mia iniziativa arbitraria ma derivano da disposizioni legislative e da accordi sindacali a livello nazionale.
Ma, poiché la S.V., richiede di puntualizzare per iscritto, ripeterò: la individuazione delle priorità da soddisfare, le modalità, la distribuzione e la scelta del personale da impiegare nei vari settori e quindi i movimenti interni del personale, sono di competenza esclusiva del Questore a cui incombe l'obbligo di dare informazione successiva alle OO.SS., cosa che viene puntualmente fatta.
Il Questore che è il responsabile del buon andamento generale dell'Amministrazione della P.S. nella provincia e che ha la conoscenza generale delle varie esigenze della Questura è altresì responsabile delle sue scelte e risponde di eventuali errori.
Ciò detto, premesso che chi scrive è del parere di incentivare la mobilità interna del personale per accrescerne la professionalità, per stimolarne l'interesse e per evitare incrostazioni, rivolge ogni suo sforzo a collocare il personale nel posto in cui può dare il migliore contributo all'Amministrazione nell'interesse della collettività che noi serviamo e che costituisce il presupposto stesso della esistenza della Polizia di Stato.

A tale scopo, vengono attentamente valutate le capacità, le attitudini, le qualità personali del dipendente, nonché le sue eventuali aspirazioni espresse attraverso una domanda rivolta al Questore che può fare in qualsiasi momento.
In considerazione di quanto precede, è possibile che le valutazioni dello scrivente nel dover ricoprire un posto coincidano con le aspettative del personale che così potrà vederle realizzate. Tuttavia ciò non sempre è possibile, poiché alcuni elementi, validissimi in taluni settori di attività, potrebbero non essere ritenuti idonei per altri uffici dove sono richiesti requisiti particolari. E' mia profonda convinzione comunque, che ogni lavoratore di Polizia, in qualunque settore esso sia collocato, svolge un lavoro ugualmente importante e utile per il buon andamento generale dell'Ufficio e, perciò, è meritevole e degno del massimo rispetto.
Nei trasferimenti dalla Questura ai Commissariati e viceversa dove vi è da parte dell'istante un maggiore interesse che incide anche sull'aspetto economico, mi sono imposto una regola rigorosa: il rispetto della priorità dell'istanza o di anzianità del poliziotto in relazione alle effettive esigenze dell'Ufficio presso cui dovrà essere trasferito ed alla qualifica posseduta. Ciò sempre che non ostino motivi di opportunità per situazioni di incompatibilità che ne sconsiglino il trasferimento oppure che la richiesta venga motivata per le ragioni di cui alla L.5.2.1992 n°104 che detta norme per l'assistenza, l'integrazione sociale ed i diritti delle persone portatori di handicap che ha la precedenza.
Poiché ho dovuto constatare che la S.V. -e non solo- ha mostrato una certa resistenza all'accettazione dei principi sopraenunciati -e il suo comunicato ne è una prova- contenuti, come già detto, in disposizioni normative (vedasi art. 14 L.121/1981, art. 83 s.l. che stabilisce che le OO.SS. devono tutelare gli interessi dei loro iscritti "senza interferire nella direzione dei servizi o nei compiti operativi"; art. 24 D.P.R. 16.3.1999 n.254 ed altre) e che costituiscono, inoltre, il frutto di una trattativa lunga e faticosa ma responsabile e meditata tra l'Amministrazione e le parti sindacali che hanno portato ad un accordo in cui ha avuto parte determinante il SIULP a livello nazionale, rappresentato dal Dr. Oronzo COSI, che la S.V. con il comunicato in riferimento sembra voler sconfessare, nell'ultimo incontro con le OO.SS. provinciali, ho esortato tutti al rispetto delle regole e dei principi sopraenunciati che segnano i confini delle funzioni e delle competenze rispettive dell'Amministrazione e dei Sindacati.
Ogni altra maliziosa interpretazione a questa mia enunciazione è arbitraria e priva di qualsiasi fondamento.
In particolare, ho grandissimo rispetto e considerazione per il mio predecessore, per la Sua persona e per l'attività che ha svolto a favore della cittadinanza che è stata più che corretta e proficua e che io, con l'aiuto di Voi tutti, vorrei continuare ad espletare.
Per quanto poi riguarda l'altro comunicato sindacale concernente l'attività delle pattuglie della Volante per il rilievo degli incidenti stradali con feriti, faccio rilevare che la disposizione non è contenuta in un'ordinanza dello scrivente ma in una direttiva autonoma del funzionario preposto al servizio.
Tale direttiva rientra nei compiti e nelle competenze del dirigente, attesa la necessità di dover comunque fornire al cittadino che ha subito delle lesioni per incidente, un servizio di soccorso che spetta alle Forze dell'ordine, per cui la Polizia di Stato deve intervenire per espresso obbligo giuridico ex art. 12 c.1° C.d.S. il quale recita "l'espletamento dei servizi di Polizia Stradale previsti dal presente codice spetta a) in via principale alla specialità Polizia Stradale della Polizia di Stato; b) alla Polizia di Stato; etc.".
In concreto veniva impiegato per il soccorso e le relative incombenze l'equipaggio della Volante per la indisponibilità, al momento sul territorio, di altre Forze di Polizia.
La disponibilità del personale della Volante che svolge con zelo qualsiasi attività che rientri nelle proprie competenze viene ampiamente apprezzata dalla cittadinanza che, spesso testimonia tali sentimenti facendomi pervenire lettere di compiacimento che rafforzano, ove ce ne fosse bisogno, l'elevata considerazione che nutro nei confronti del personale della Volante per professionalità ed abnegazione.
Inoltre, su precise disposizioni ministeriali, diversi elementi in servizio alla Volante hanno partecipato a specifici corsi relativi alla materia in questione.
Sicuro di aver fornito esaustive spiegazioni, La prego, caro Segretario, di evitare toni ed espressioni aspri e polemici perché inutili e dannosi. Mi auguro, invece, che si possa instaurare tra noi un leale spirito di collaborazione che possa giovare al sereno svolgimento dell'attività di istituto, poiché, per quanto mi riguarda, mi troverà sempre aperto a recepire qualsiasi contributo venga offerto dalla S.V. per risolvere problematiche serie e concrete.
Ho grande rispetto della funzione del Sindacato in cui credo fermamente e per la persona che lo rappresenta, un uguale rispetto desidero venga riconosciuto al Questore ed alle sue prerogative.
Con la preghiera di portare a conoscenza dei propri iscritti il mio pensiero in merito a quanto sopra, Le invio cordiali saluti.

IL QUESTORE
(D'Agostino)

N. D'Agostino

RIPORTIAMO INFINE I DUE COMUNICATI DEL SIULP SUI TRASFERIMENTI DEL PERSONALE E SULL'IMPIEGO DEL PERSONALE DELLE VOLANTI.

IL QUESTORE NON INTENDE RICONOSCERE IL RUOLO DEL SINDACATO: "La mobilità del personale torna a logiche di 20 anni fa"

Ieri il S.I.U.L.P. nell'ascoltare le comunicazioni del Questore, il cui contenuto nel concreto riporta indietro di 20 anni le conquiste ed i diritti dei lavoratori di Polizia:
Non condividiamo l'impostazione del Questore, la contrasteremo continuando a difendere i diritti dei lavoratori nonostante qualcun altro parla di "innovazione", se per tale intende di nuovo come prima, peggio di prima quando i colleghi erano trattati come numeri nell'arbitrio discrezionale assoluto in materia di trasferimenti, come 20 anni fa, appunto.
Chi sostiene che oggi finalmente ci sarà legalità o trasparenza, implicitamente sostiene che sino a ieri non c'era l'una e l'altra, se tale affermazione viene riferita da chi di solito non ha la lingua collegata al cervello, passi pure, ma se a sostenere ciò è il Questore, si assuma la responsabilità di quanto sostiene denunziando alla magistratura tutti i trasferimenti che sino ad oggi, anche se operati dai suoi predecessori, sono stati fatti in maniera illegale, clientelare, o non utili al buon andamento dell'Amministrazione della P.S.
Se ciò non dovesse avvenire, prendiamo atto della sciagura che sta per abbattersi sulla nostra città: il Questore.
Noi del S.I.U.L.P. ci prepariamo ad affrontare questa emergenza che intende calpestare i diritti dei lavoratori o soprattutto il ruolo dei propri rappresentanti, del sindacato, che per anni con le unghie ha scavato nella roccia per portare "la mobilità del personale" nelle materie di competenza sindacale.
Si aggiorni chi ritiene che tale materia sia esclusa dalla nostra competenza solo perché ancora non è di natura "negoziale".
Decreti della Repubblica Italiana ci convincono e danno atto esattamente del contrario, ovvero della conquista dei lavoratori di polizia al diritto di conoscere tramite i propri rappresentanti sindacali i criteri ai quali l'Amministrazione si attiene in maniera di mobilità, e ciò vale tanto per i trasferimenti in campo nazionale che locale, piaccia o meno cosi è.
Spetta al sindacato esprimere le proprie osservazioni e richieste che possono essere valutate in via preventiva, quindi anche se indirettamente la natura "negoziale" interviene nella fase preordinata ai criteri, continua in sede successiva nel controllo che al sindacato spetta nell'azione della controparte, si può anche non chiamarla "negoziazione", tecnicamente non è corretta, ma se si pensa di sostituire questo termine con "subordinazione", il S.I.U.L.P. respinge al mittente ogni velleità.
Se tradotto in termini chiari e semplici, in modo che anche il più distratto dei poliziotti possa capire, il Questore sostiene che i trasferimenti sono solo un fatto suo e dei suoi dirigenti, e non del sindacato e dei lavoratori di polizia.
Se ciò equivale a dire che il Questore ritenendo la questura casa sua e tutti i dipendenti un complemento eventuale, si sbaglia di grosso, la stessa casa è anche nostra e ci teniamo più di chi è qui a Taranto solo di passaggio, a renderla vivibile, pulita in ogni senso.
Chiediamo all'Amministrazione di conoscere i criteri (non verbali ma scritti) che intende applicare in materia di trasferimenti del personale senza nulla togliere alla discrezionalità necessaria all'attuazione.
Chiediamo di conoscere le vacanze ufficio per ufficio, in modo tale che gli interessati che aspirino possano per tempo avanzare la necessaria istanza.
Chiediamo di conoscere i requisiti che il dipendente deve avere per poter aspirare legittimamente e per consentire al sindacato il legittimo controllo.
Il S.I.U.L.P. suggerisce l'applicazione del metodo gia in vigore per l'assegnazione del personale presso gli uffici giudiziari della Procura della Repubblica.
Chiediamo fatti e non parole, ma soprattutto abbiamo bisogno di un Questore adeguato alle esigenze della città e del personale che non può subire ulteriori mortificazioni.
Il S.I.U.L.P. è pronto a fare la propria parte nell'interesse generale della sicurezza dei cittadini e della tutela del personale della Polizia di Stato tesa anche al miglioramento complessivo dell'Amministrazione della P.S.

POLIZIOTTI - VIGILI URBANI: CHE PASSIONE !!!

La responsabilità dei lavoratori di Polizia è nota, la dedizione al lavoro e gli elevati rischi cui sono sottoposti gli operatori della volante sono fuori discussione.
Molte volte si è detto e scritto del pregio di appartenere alla "Grande Madre" Polizia di Stato, alle connesse funzioni di grande responsabilità nell'espletare le attribuzioni proporzionali all'incarico.
Innumerevoli sono i sacrifici che ogni giorno si compiono e si impongono ai propri familiari.
Spesso, comunque, non si può nascondere quel senso di amarezza e disagio che ogni operatore di Polizia prova nel verificare, giornalmente, quel continuo svuotamento di principi e di contenuti delle varie qualifiche e ruoli della Polizia di Stato.
L'Amministrazione dimentica la forte ed insistente domanda di qualificazione e professionalità che giunge da tutte le qualifiche e, spesso, si affida all'onesto, oscuro e volenteroso lavoro dei singoli che giornalmente devono inventarsi nuovi sistemi e modalità operative per sanare questo grande "buco di latitanza".
A Taranto si torna indietro, l'ordinanza con la quale la dirigenza ispirata dal Questore, dispone il rilevamento degli incidenti stradali anche da chi non ha avuto una formazione specifica in merito, comporta per gli operatori della volante, l'esposizione ad ulteriori rischi anche di natura giudiziaria, poichè gli incidenti che sovente finiscono nelle aule di tribunali non mancheranno di far emergere le lacune formative specifiche della stragrande maggioranza degli operatori.
Non comprendiamo questa esigenza e non la condividiamo.
Dopo di questa ci aspettiamo una nuova ordinanza che ci sostituisca ai vigili urbani nella gestione del traffico cittadino, o un ulteriore aggravio di lavoro nell'effettuare i rilievi specialistici della Polizia Scientifica, oltre a quello già esistente del controllo degli istituti bancari e postali, nonché la verifica di tutti coloro che sostano agli arresti domiciliari.
Una Super Volante è auspicabile, come vorremmo che così fosse se non per un particolare, c'è carenza di Poliziotti-Robot, ma non dovrebbe essere questo il problema visto che abbiamo un Super Questore che pensa a tutto e per tutti.
Naturalmente saremmo dotati di una apparecchiatura elettronica che sostituisca una laurea in medicina e ci dica clinicamente se un incidente abbia riportato feriti di lieve entità, o una macchinetta della verità che faccia confessare il ferito sul suo grado di malessere, poiché noi, normali poliziotti non siamo in grado di sostituirci a chi di dovere con assunzioni di irresponsabilità.
La dirigenza ha la "cartuccella" a posto e se la può vendere bene come immagine, poiché nella sostanza le cose sono sempre diverse e meno edificanti.
Purtroppo oggi qualcuno ha fatto uscire il solito cetriolo la cui destinazione è il fondoschiena dell'operatore della volante, così proprio non và!
Il S.I.U.L.P. convocherà un'assemblea generale per tutti gli operatori della Volante, per discutere delle problematiche del personale e chiede l'immediata revoca dell'ordinanza in questione.